

## Retina Modello a stella o a Rete?

### GRUPPO CONCOREZZO- VIMERCATE – VAPRIO D'ADDA

Modello a rete:

- Tutti contribuiscono
- È necessario verificare la volontà di aderire ed attivarsi
- Partenza verso quel modello, difficile
- Serve un'adesione formale, impegno d'onore, responsabilità reciproca
- È la prova del 9 per vedere se vogliamo starci dentro
  
- Non è chiaro il compito dei facilitatori/ animatori di rete: dovrebbero solo innescare il processo?
- Processo più lento ma più duraturo, moltiplicatore
- Ma se è una rete grande: funzionerà? Parlare in tanti....
- Dovrebbe funzionare come un GAS dove all'interno si trovano i referenti: non tutti i GAS però hanno la stessa consapevolezza: gasisti nuovi, gas "clienti" o "altro"?

Modello a stella:

- Modello molto più efficace, ma non è economia delle relazioni
- Modello autobus/ predatorio/ opportunistico: se mi tolgo, no problem!
- Molto meno rischioso
- Modello gravitazionale che implode velocemente
- Se salta il centro, salta tutto (stanchezza)

SINTESI: se manca la partecipazione falliscono entrambi i modelli, ma con il primo lo si capisce subito

### GRUPPO MONZA ALTRAZIONE E MONZA S. FRUTTUOSO E VEDANO

*Modello a rete:*

- PRO : maggiore partecipazione  
Più responsabilità  
Rete più robusta al crescere dei GAS  
Relazione
  
- CONTRO: formazioni di "sottoreti"  
Rischio su funzioni indispensabili  
Sovrapposizione  
Questione decisionale  
Rischio deriva  
Regole autosostentamento

*Modello a stella:*

- PRO: identità GAS  
Impegnativo

- CONTRO: delega ai coordinatori  
Dipendenza dai coordinatori  
Autoreferenzialità  
Tende all'implosione

## PREFERENZA PER IL MODELLO A RETE

### **GRUPPO AGRATE – TRIUGGIO – BRUGHERIO – LISSONE – MACHERIO**

Come si distingue il modello a stella dal modello a rete?

- Nel modello a rete c'è un centro a cui rivolgersi, in quello a rete non è chiaro come possa funzionare; ogni GAS ha una relazione con più GAS
- Gli animatori di rete che ruolo hanno?
- Gli animatori facilitano la partenza di nuovi progetti e la comunicazione, oltre che la predisposizione di strumenti
- La retina finora sulle spalle di poche persone: idee e progetti devono partire da più GAS (non è chiaro come); ha senso fare parte di un GAS, ancora di più di una retina
- Come funziona? Il modello organizzativo parte dal GAS. Il referente di retina è un referente come gli altri. Trovare la soluzione ai problemi pratici (referenti di retina che se ne vanno); evitare di dipendere da persone "illuminate"; andare al di là dei soli acquisti
- È difficile entrare in retina per un GAS che non è stabile o non è organizzato all'interno. Il GAS deve fisiologicamente rivolgersi all'esterno come elemento di solidarietà
- La rete diventa una "rete di referenti"? il modello a raggiera è più rassicurante e più stabile, con un gruppo pensante centrale che propone temi più complessi. Potrebbe essere interessante un modello "misto", perché si evitano problemi connessi ad animatori che non funzionano.
- Un modello viene messo in discussione se è necessaria un'evoluzione o se il modello organizzativo non funziona. Quali sono stati i problemi?
- Il problema è la partecipazione: i referenti hanno un carico di lavoro notevole. Spesso alcune informazioni non passano.
- Già ci sono difficoltà, ma una partecipazione più delegata potrebbe rendere ancora più difficile un modello partecipato. Il modello è interessante anche per progetti sul microterritorio. Il modello Spiga & Madia ha portato risultati interessanti: non c'è un referente unico, ma c'è un referente per GAS, dopo che il progetto è partito dalla Retina.
- Anche i momenti di partecipazione sono strutturati secondo regole che non garantiscono il funzionamento
- La struttura della retina non cambia: se il centro viene eliminato, si fa fatica a capirne il funzionamento: alla retina partecipano 15 GAS su 70
- Il centro potrebbe essere sostituito da tanti gruppi sul modello Spiga e Madia
- S&M è effettivamente un modello. Hanno un metodo e una lista; hanno l'obbligo di un referente per ogni GAS. Si è tentato di esportare il modello (arance) ma non ha funzionato, per dei vincoli operativi
- Come si superano i vincoli operativi? Ad esempio con ordini più strutturati.

### **GRUPPO BASIANO – BELLUSCO – CARUGATE – CESANO – MEZZAGO**

- Il modello a rete è l'evoluzione del modello precedente
- Materialmente come si organizza il modello a rete? Passaggio da organizzazione a facilitazione

- Il modello a stella non funziona perché travisato o perché è troppo oneroso per i coordinatori?
- Il modello a rete richiede un livello maggiore di consapevolezza
- Proposta: modello a grappolo (soluzione intermedia) suddiviso per aree geografiche con al centro la Retina
- I GAS più vecchi hanno più possibilità di mettere in circolo le esperienze
- Come scegliere i GAS?
- Mantenere momenti assembleari comuni
- A livello di GAS funziona il principio della delega
- Il modello preferito è quello della rete, ma cerchiamo strumenti per attuarlo
- Meccanismo di accompagnamento dei GAS o dei delegati con esperienza
- Ci devono essere più referenti per ogni GAS su argomenti specifici, ci saranno più persone coinvolte e consapevoli
- Animatori con funzione organizzativa non operativa
- È necessario il coinvolgimento dei singoli gasisti

### **DISCUSSIONE “ A MARGHERITA”: I REFERENTI DISCUOTONO DI QUANTO EMERSO E DIETRO HANNO TUTTO IL LORO GRUPPO**

- ❖ Modello a grappolo (intermedio) per territorio ed interesse
- ❖ Non è chiaro come funzioni il modello a rete: chi sono gli animatori
- ❖ I GAS nuovi e meno strutturati vanno seguiti (devono crescere)
- ❖ Senza partecipazione entrambi i modelli “cadono”
- ❖ Consapevolezza nei GAS: che modello utilizzano?
- ❖ Modello spiga & media: un gruppo centrale tecnico, lista dei soli referenti
- ❖ Costruire diversi gruppi di lavoro sul modello S&M che poi conferiscono in plenaria solo con le decisioni
- ❖ Modello a rete più consapevolezza per i GAS
- ❖ Ogni GAS nella retina deve essere un NODO: gli impegni si possono suddividere su più nodi
- ❖ Come far funzionare il modello a rete nella pratica?
- ❖ Mettere paletti sui progetti e sui referenti: ogni GAS deve avere un ruolo

Questione: come decidere chi sta dentro e chi sta fuori? Ipotesi dei quattro gruppi

1. chi è dentro ci crede e fa; la retina deve sapere su quali forze puntare (però tutela e sostegno dei GAS che non riescono a stare al passo ma che lo desiderano)
2. il nodo deve essere attivo, ma cosa vuol dire “attivo”: quale minimo impegno chiediamo? Comunque deve esserci una scelta (nuova lista dei referenti)
3. chi è dentro fa, ma chi è in difficoltà o gas giovani possono starci “in sospensiva” (quindi non fa ordini e non partecipa ai progetti)
4. esclusivo a chi partecipa con l’obiettivo di creare un metodo di partecipazione più diffusa (attrattiva) e reciprocità